

Dopo le conclusioni di quelle dell'Italsider e della Dalmine

# Riprese le trattative alla Terni pochi dubbi sull'esito positivo

Vertenza aperta da un anno - Consapevolezza di tempi lunghi - Presa di posizione della CGIL: il futuro della «Terni» (siderurgico) solo in un piano nazionale di settore

TERNI — Era poco prima di mezzogiorno quando ieri mattina si è cominciato a trattare la vertenza «Terni». Presenti i rappresentanti di tutte le parti, ci si è seduti al tavolo delle trattative con la convinzione unanime che si andrà quasi sicuramente alla conclusione. Gli accordi sono stati raggiunti all'Italsider e alla Dalmine. La Terni è il terzo tra i grandi complessi siderurgici pubblici impegnati nelle vertenze. Quella di Terni si trascina ormai da un anno. La conclusione giudicata positiva anche dal consiglio di fabbrica della Terni, delle due vertenze Italsider e Dalmine, anche la CGIL ha preso posizione. Come molti ricordarono le A.C.I. hanno sostenuto che esiste il rischio, a causa dei pro-

cessi che stanno andando avanti nel paese, che la Terni perda la sua autonomia aziendale. Nel giorno scorsi le «conclusioni parlate» a sostegno di queste ipotesi sono state ribattute da più parti, e anche dal nostro partito, nel corso di vari incontri davanti alla fabbrica e ai rappresentanti del consiglio di fabbrica. Il futuro della Terni per quanto riguarda il settore siderurgico, sono le linee elaborate ed assunte unitariamente dalle organizzazioni sindacali e subordinata alla Terni e lo stesso mercato siderurgico italiano alle pressioni e alle manovre nazionali e internazionali. Il bilancio di questa vertenza per il settore elettronico



# IBP: a un mese dall'accordo

PERUGIA — «L'accordo è raggiunto, adesso dobbiamo gestirlo. La prima verifica ci sarà a giugno». Fu Paolo Bruti, segretario della CGIL, a dare l'annuncio agli oltre 3.000 operai della IBP riuniti il 21 febbraio mattina in assemblea. La grande paura (e il grande orgoglio) era di non aver raggiunto un accordo. Il problema è un altro: approfondire all'interno della sezione il dibattito sul movimento operaio della IBP. Questa analisi si fa senza preconcetti, evitando se è possibile anche i possibili errori.

Fossarelli, operaio del Poligrafico, da lungo tempo iscritto al partito, non guardava sostanzialmente giusta la posizione tenuta dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali nel corso della vertenza. Kiflettente criticamente non s'apporta affatto allontanarsi da questo giudizio. Il problema è un altro: approfondire all'interno della sezione il dibattito sul movimento operaio della IBP. Questa analisi si fa senza preconcetti, evitando se è possibile anche i possibili errori.

«Non siamo certo noi a manovrare quelli che danno la misura del movimento del partito presente in fabbrica interiore. Poldino si tratta casomai, rispettando la reciproca autonomia, fra partiti e organizzazioni sindacali, di muovere insieme per determinare una crescita complessiva e una maggiore attenzione da parte di tutto il movimento». «Bisogna che all'interno della fabbrica si definisca il ruolo nuovo del partito sindacale e del movimento politico. Di questa riflessione oggi è molto bisognoso e non solo alla IBP, ma in tutta Italia».

«Il passato ormai più di un mese dalla firma dell'accordo di quiete si discute come si discute dentro la fabbrica». Parlano i membri del direttivo della sezione di fabbrica della IBP, che stanno ripensando criticamente l'intera vertenza, in preparazione del loro congresso.

«Non siamo certo noi a manovrare quelli che danno la misura del movimento del partito presente in fabbrica interiore. Poldino si tratta casomai, rispettando la reciproca autonomia, fra partiti e organizzazioni sindacali, di muovere insieme per determinare una crescita complessiva e una maggiore attenzione da parte di tutto il movimento».

«Non siamo certo noi a manovrare quelli che danno la misura del movimento del partito presente in fabbrica interiore. Poldino si tratta casomai, rispettando la reciproca autonomia, fra partiti e organizzazioni sindacali, di muovere insieme per determinare una crescita complessiva e una maggiore attenzione da parte di tutto il movimento».



# Rapimento Moro: ancora falsi allarmi

Falso allarme su presunte indagini in Umbria a proposito del rapimento Moro. La custodia di Perugia, dopo l'articolo apparso ieri nella prima pagina de «La Nazione» e in altri quotidiani.

chi, fermato in vari posti di blocco anche in Umbria è potuto proseguire in quanto riconosciuto regolarmente appartenente alla polizia e allettato regolarmente guidato da autentici agenti in servizio. Ma un medico umbro — di cui le false notizie sono state riprese — ha chiarito i reali termini della vicenda.

accertato che la targa del furgone appartiene ad una delle auto della polizia e che di conseguenza i brigatisti hanno certamente falsificato la targa. Per la custodia di Perugia: non solo la targa, ma anche il furgone appartiene alla polizia.

Erano state acquistate per passarle ad una cooperativa

# L'ESU: i giovani devono sgomberare dalle terre occupate sabato a Gubbio

GUBBIO — Diffidati a sgomberare dall'Ente di sviluppo dell'Umbria i terreni occupati nei giorni fa da alcuni giovani. Se ciò non avvenisse prontamente l'Ente di sviluppo ha comunicato che porterà allo sgombero attraverso vie legali.

A Gubbio avevano preparato una denuncia per terra in questione in base alle leggi del 1952 e l'avevano depositata in prefettura circa una settimana fa. Contemporaneamente avevano elaborato un piano culturale che prevedeva allevamenti di ovini e caprini, il miglioramento del prati pascolo, la coltivazione di cereali con il metodo dei bio-dinamici, cioè senza concimi chimici ed il foraggio. L'apicoltura e conserve e marmellate.

Niente stipendio da dicembre - Oggi si organizza la manifestazione - Incontro con le banche

# Pasqua in fabbrica per i 250 lavoratori della Succhiarelli

TERNI — Sono rimasti in fabbrica i 250 dipendenti della Succhiarelli di Narni S.p.A. che da alcune settimane occupano la fabbrica. Le iniziative in questi giorni di festa hanno piechettato i limiti, rotolamenti e cancelli, mentre altri operai sostengono che la fabbrica è stata occupata da un gruppo di lavoratori del movimento nel suo complesso.

In forse l'incarico annuale

# «Centri di lettura» stato di agitazione degli insegnanti

SPOLETO — La terra ha tremato a Spoleto per una scossa sismica che è stata valutata del sesto grado della Scala Mercalli. Prima e dopo di questa altre due scosse più leggere sono state avvertite in tutto lo Spoleto. Quando alle 4.50 la grande scossa ha scosso la città, molti cittadini e turisti, spazzati ancora a Spoleto, sono scesi per le strade ad hanno affollato la zona dei giardini.

Il tradire competenza al

# Scosse di terremoto a Spoleto e Terni

SPOLETO — La terra ha tremato a Spoleto per una scossa sismica che è stata valutata del sesto grado della Scala Mercalli. Prima e dopo di questa altre due scosse più leggere sono state avvertite in tutto lo Spoleto. Quando alle 4.50 la grande scossa ha scosso la città, molti cittadini e turisti, spazzati ancora a Spoleto, sono scesi per le strade ad hanno affollato la zona dei giardini.

Continua il dibattito sui giovani, gli studenti, i loro «scazzi», le loro scelte

# «Quali basi per un nuovo movimento»

L'articolo di Giampiero Rasimelli comparso prima su «Cronache» e poi sulle colonne de «Unità», ha avuto la stessa fortuna del fatidico sasso lanciato nello stagno. Il dibattito che ne è scaturito all'interno del movimento studentesco è stato quasi immediato, condotto con una buona dose di emulività, ma che di fatto ha avuto la costante di un serio impegno di discussione in merito.

Continua il dibattito sui giovani, su Perugia, sul Movimento. Il secondo intervento — che segue quello del compagno Giampiero Rasimelli — è di Paolo Vinti, studente di Perugia, legato a Democrazia Proletaria. Una riflessione non priva di toni critici, come sempre quando il dibattito è aperto su temi che la pensano diversamente e crediamo possa fornire un ulteriore contributo all'analisi della realtà studentesca.

Garage devastato da un incendio a Narni

# Garage devastato da un incendio a Narni

NARNI — Un capannone adibito a garage è andato ieri mattina quasi completamente distrutto in seguito a un incendio divampato alle ore 9.30. Il garage è di proprietà del s.g. Mauro Sacchi e si trova in località Mirano, in via Pretora 4. Insieme al capannone sono andate distrutte due automobili che vi erano rimesse. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Terni e di Carabini di Narni e si sta aperta un'inchiesta per scoprire le cause dell'incendio.

Il tradire competenza al

# I CINEMA

TERNI  
POLITEAMA: Incontro, rievocazioni, feste di Pasqua.  
VERDI: La mazzetta.  
FIAMMA: La barba addormentata.  
MODERNISSIMO: Un uomo da nulla.  
PIEMONTE: I figli della città.  
PERUGIA  
TURRENO: Incontro, rievocazioni, feste di Pasqua.  
LILLI: La pazzetta.  
MODERNISSIMO: Operazione Proletaria.  
LUX: L'urlo di Cent'anni.  
PIEMONTE: L'urlo di Cent'anni.  
PIEMONTE: L'urlo di Cent'anni.

Il tradire competenza al

# I CINEMA

TERNI  
POLITEAMA: Incontro, rievocazioni, feste di Pasqua.  
VERDI: La mazzetta.  
FIAMMA: La barba addormentata.  
MODERNISSIMO: Un uomo da nulla.  
PIEMONTE: I figli della città.  
PERUGIA  
TURRENO: Incontro, rievocazioni, feste di Pasqua.  
LILLI: La pazzetta.  
MODERNISSIMO: Operazione Proletaria.  
LUX: L'urlo di Cent'anni.  
PIEMONTE: L'urlo di Cent'anni.